

Direttiva ministeriale Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

Contenuto in [Dirigenti](#), [Disabili](#), [Docenti](#), [DSA](#), [Genitori](#), [In evidenza](#), [Integrazione](#), [Ufficio4](#)
Argomenti: [bes](#), [bisogni educativi speciali](#), [icf](#), [Inclusione](#)

Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012: aspetti innovativi e indicazioni per le scuole.

Direzione Generale
Ufficio IV – Rete scolastica e politiche per gli studenti
Via Pola 11, 20124 Milano
Posta Elettronica Certificata: drlo@postacert.istruzione.it

Prot. n. MIUR AOODRLO R.U. 721
Milano, 28 gennaio 2013

Ai dirigenti UST

Ai referenti territoriali per la disabilità e DSA

Ai CTS – CTRH – CTI

Ai dirigenti scolastici
degli istituti di ogni ordine e grado

A tutti i docenti

Ai presidenti dei Consigli di istituto

Oggetto: Direttiva ministeriale “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”

Lo scorso 27 dicembre 2012 è stata emanata dal Ministro Profumo la direttiva “*Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*“, un documento di particolare interesse, cui si rimanda per una approfondita lettura, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana e che si inserisce in modo significativo sul percorso di inclusione scolastica e di realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e per tutti gli studenti in situazione di difficoltà.

È ormai noto che un numero sempre più ampio di alunni, continuativamente o per determinati periodi e per una pluralità di motivi (fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali) presenta

difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché disturbi del comportamento, che possono portare ad abbandoni, ripetenze e pluri-ripetenze, con un impatto notevole sul fenomeno della dispersione scolastica.

Tra gli aspetti innovativi della direttiva, il concetto di **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, che si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health*) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002) .

Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie: quella della **disabilità**; quella dei **disturbi evolutivi specifici** e quella dello **svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale**.

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la L. 104/1992, per la disabilità, la L. 170/2010 e successive integrazioni, per gli alunni con DSA, e sul tema della personalizzazione la L. 53/2003. Ora la nuova direttiva amplia l'area dei DSA a differenti problematiche quali, ad esempio, i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, nonché il funzionamento intellettivo al limite, e introduce il tema dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

La Direttiva sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione all'analisi dei bisogni di ciascuno studente ed estende in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto – e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, anche attraverso il diritto ad usufruire di misure dispensative e strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

L'attenzione ai DSA come l'attenzione e ai BES non ha lo scopo di favorire improprie facilitazioni ma di rimuovere quanto ostacola i percorsi di apprendimento, e questo non genera un livellamento degli apprendimenti ma una modulazione degli stessi sulle potenzialità di ciascuno, nell'ottica di una scuola più equa e più inclusiva.

Tali problematiche, certificate da uno o più specialisti, documentate dalla famiglia o semplicemente rilevate dalla scuola, devono trovare risposte adeguate e articolate, devono essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

Ciò è possibile attraverso una osservazione e una lettura attenta dei segni di disagio, un dialogo con la famiglia ma soprattutto offrendo idonee e personalizzate risposte, nell'intento di favorire pienamente l'inclusione di tutti gli alunni e il loro successo formativo.

Lo strumento privilegiato è rappresentato dal percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che ciascun docente e tutti i docenti del consiglio di classe sono chiamati ad elaborare; si tratta di uno strumento di lavoro con la funzione di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee.

Come esplicita ancora la Direttiva, il delicato e importante compito di presa in carico dei BES riguarda tutta la comunità educante e richiede un approfondimento e un accrescimento delle competenze specifiche di docenti e dirigenti scolastici.

Un ruolo fondamentale in questa direzione è in primo luogo demandato ai Centri Territoriali di Supporto, che rappresentano l'interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole e tra le scuole stesse in

relazione ai BES e che dovranno realizzare una rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti, alla formazione dei docenti verso le migliori pratiche e alla diffusione delle stesse.

Nella definizione di una strategia globale è fondamentale il ruolo demandato all'Ufficio Scolastico Regionale, cui spetta il compito di definire la *governance* complessiva dei processi, fornire linee di intervento regionali e indicazioni specifiche, attivare specifiche sperimentazioni sul territorio per rispondere in maniera innovativa ai bisogni degli studenti con BES.

A tale proposito si precisa che è allo studio un seminario di approfondimento su questi specifici temi, di cui a breve sarà data comunicazione alle scuole. Il seminario sarà l'occasione per presentare la Direttiva e i rinnovati CTS, il "Piano d'azione regionale" nel cui ambito è stato attivato quest'anno il progetto "Centra la scuola..Centra la vita!" che è rivolto in modo particolare agli studenti con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Certi della sensibilità e dell'attenzione delle scuole rispetto al tema specifico, si ringrazia per la consueta collaborazione.

Il dirigente
Morena Modenini

Allegati

- [Direttiva ministeriale](#) (pdf, 90 kb)
- [Nota MIUR n. 65 – 8 gennaio 2013](#) (pdf, 330 kb)

Alleghiamo la nota del ministero anche in [pdf testuale](#) (pdf, 53 kb), affinché possa essere meglio letta dagli [screen reader](#).

MM/bb

Referente
Bruna Baggio
02 574627261
bruna.baggio@istruzione.it